LA STAMPA
CRONACA
TORINO

Quotidiano

Data 19-04-2021
Pagina 32
Foglio 1

I SINDACATI

"Lavoratori salvati dal blocco ai tagli"

In Piemonte tra marzo 2020 e marzo 2021 sono stati persi oltre 51mila posti di lavoro (il 2,8% del totale). Come se tutti gli abitanti di Ivrea e Chivasso avessero perso l'impiego. «La situazione sarebbe stata molto più drammatica se non ci fossero state le proroghe della cassa integrazione Covid e del blocco dei licenziamenti», spiega Alessio Ferraris, segretario generale Cisl Piemonte. Nella maggior parte dei casi i posti di lavoro persi riguardavano contratti non a tempo indeterminato. «Questo perché, in genere, le tipologie di contratto meno stabili incidono più sul terziario che sulla manifattura e proprio il terziario è stato il settore più colpito», rimarca Ferraris. E considerato che la crisi economica si è generata a partire dalla crisi sanitaria, per il sindacalista della Cisl bisognerebbe ripartire dalla salute per riattivare l'economia. «Prima si completa una campagna vaccinale seria, prima il mondo economico si può riprendere. Serve una campagna vaccinale anche nei luoghi di lavoro - aggiunge Ferraris -. Anche perché i settori maggiormente esposti, man mano che passa il tempo, rischiano ancora di più di non riprendersi». Giudizio positivo invece per le ipotesi di utilizzo dei soldi del Recovery plan: «Le premesse sono buone. Bisognerà realizzare il piano di investimenti ma credo sia necessario procedere guardare alle filiere del futuro, come l'idrogeno, e consolidare l'occupazionale. È un momento di trasformazione per molti settori a partire dall'automotive e non si possono lasciare indietro troppe aziende che non riescono a tenere il passo del cambiamento». C. LUI.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia, il Piemonte resiste trainato dal settore high-tech

120331

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cisl Piemonte